



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsa.it info@confisal-unsa.it



Lettera aperta **AI LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA** **Tra verità, speranze e ipocrisie.**

Cari amici,

seppure in un clima torrido e in prossimità delle vacanze estive, provo a fare un po' di chiarezza su quello che è successo nell'ultima settimana per quanto riguarda le problematiche della Giustizia, con l'intento di evidenziare – per il rispetto verso lettori e lavoratori- solo la verità, cosa che ha sempre contraddistinto la storia di questa organizzazione sindacale.

Le tante riforme che questo esecutivo sta portando avanti sul "sistema giustizia" stanno provocando tra il personale sia malumori che speranze di lavorare in un servizio giustizia finalmente efficace ed efficiente, all'altezza delle richieste legittime delle imprese e della popolazione.

Non entro in alcuni aspetti che riguardano l'essere anche noi, in quanto cittadini, fruitori del servizio giustizia, ma ritengo doveroso rimarcare le questioni che ci riguardano in quanto operatori del Ministero, perché in questo dicastero la Federazione Confisal-Unsa è la prima organizzazione sindacale rappresentativa dei lavoratori.

Vengo al punto, vale a dire la "riqualificazione" del personale. È della scorsa settimana l'approvazione alla Camera dei deputati del ddl n. 3201-A e dell'emendamento che prova a riaprire la situazione dei passaggi di area.

Questo emendamento negli ultimi giorni sta creando sia malumori che speranze, ma anche purtroppo mille ipocrisie.

Seppur si condivide il principio secondo cui il parlamento tenta di riavviare i passaggi del personale da un'area all'altra, sarebbe stato più corretto in verità indicare i numeri disponibili per il concorso interno, così da dare certezze al personale, mentre nell'emendamento non sono citati.

Dalle vacanze organiche riscontrabili e dai dati in nostro possesso, possiamo immaginare che sarà possibile prevedere circa 2.000 passaggi complessivi per i profili professionali oggetto della normativa, vale a dire per il profilo di funzionario giudiziario e quello di funzionario Unep.

I passaggi di area però sono disciplinati dal contratto nazionale attualmente in vigore, che non risulta rispettato dal testo della norma presentata in parlamento, poiché per quanto ci riguarda essi dovrebbero interessare -così come il contratto prevede- tutto il personale della seconda area con i requisiti e le anzianità previste.

Chi conosce la natura di questo Dicastero non può non riconoscere che le procedure di riqualificazione dovrebbero interessare oltre 30 mila lavoratori. E' su questa partita che si gioca la credibilità e la propria capacità di avanzare serie proposte da parte del sindacato all'Amministrazione per tutelare tutti quei lavoratori che, come dice il ministro "tirano la carretta" cosicché possano trovare le giuste soddisfazioni alle proprie aspettative giuridiche ed economiche.

Questa è la situazione.

Oggi "qualcuno" volutamente inneggia a questa Legge considerandola il primo passo per rivendicare il rispetto di un "principio", ma non sempre le Leggi si dimostrano capaci di sancire "i principi" a favore dei lavoratori. Segnalo che proprio la Corte Costituzionale in data 23 luglio con la sentenza n 178-15 sullo sblocco dei contratti ha ripristinato i "principi" costituzionali violati dalle leggi.

Pertanto, ritengo che se il governo dovesse confermare le decisioni unilaterali sul personale della giustizia, commetterà dei passi falsi negli equilibri interni di un sistema complesso in cui in molti hanno legittime rivendicazioni, aspettative e speranze. Se ci fossero state consultazioni con i lavoratori prima della stesura delle norme relative al personale, si sarebbero potute evitare tensioni e anche facili speranze alimentate da chi in questi giorni volutamente dice che tutto si risolverà facilmente.

La battaglia dell'UNSA pertanto passa non solo attraverso le modifiche relative ai passaggi di area sopracitati, ma anche e soprattutto per gli sviluppi economici e di carriera all'interno delle aree. Per questo nei prossimi giorni proseguirà con coerenza la difesa dei Fondi Unici di Amministrazione che, visto il disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello stato (AS- 2009), rischiano di essere pesantemente decurtati.

Pertanto mi chiedo, senza le risorse dei fondi unici, quali effettive possibilità ci sono per finanziare i passaggi all'interno dell'area nell'ambito di percorsi di riqualificazione?

Ho il timore che si stia giocando ancora una volta con le aspettative del personale che fa funzionare giornalmente un servizio essenziale per un paese democratico. E questo è ingiusto.

Pertanto, pur condividendo parzialmente lo spirito dell'iniziativa legislativa sullo sblocco dei passaggi di area, annuncio che in mancanza di risorse adeguate sul FUA da destinare ai passaggi alla riqualificazione del personale del dicastero della giustizia, questa O.S. dal mese di settembre partirà con iniziative sindacali appropriate a sostegno di questa vertenza.

L'obiettivo dell'UNSA è di reperire nuove risorse per realizzare, congiuntamente ai passaggi di area, percorsi di riqualificazione a cui possano partecipare tutti i lavoratori del dicastero.

Cordialità e saluti.

Roma, 28/07/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

